

Selegri

*A COPIA
PAGINE 27228*

COMUNE DI ACERRA

PIANO REGOLATORE GENERALE

oggetto: **NORME DI ATTUAZIONE**

MODIFICATO CON DELIBERA DI
CONTRODEDUZIONE n° 70 DEL 28-10-1980

progettisti :

- ARCH. FRANCESCO LA REGINA
- ARCH. GIUSEPPE MUZZILLO
- ARCH. CESARE ULISSE

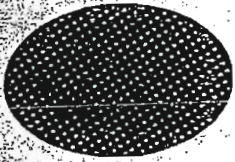
il segr. comunale

il sindaco

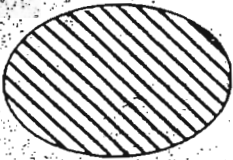
CITTA' DI ACERRA
PROVINCIA DI NAPOLI
UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

PER COPIA CONFORME
AD USO AMMINISTRATIVO
23 GEN. 1986

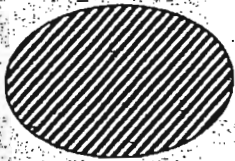
Acerra
IL SEGRETARIO GENERALE



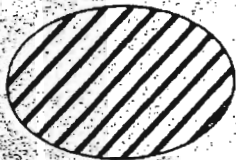
A STORICO - AMBIENTALE



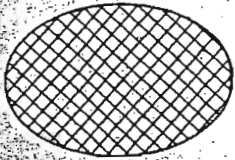
B₁ RISTRUTTURAZIONE DI PRIMO GRADO



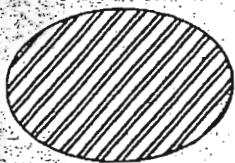
B₂ RISTRUTTURAZIONE DI SECONDO GRADO



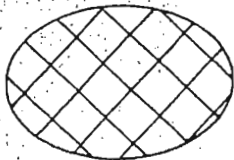
B₃ COMPLETAMENTO



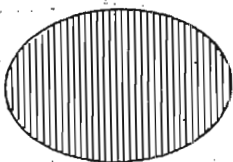
C₁ RIQUALIFICAZIONE DI PRIMO GRADO



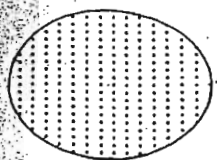
C₂ ESPANSIONE RESIDENZIALE



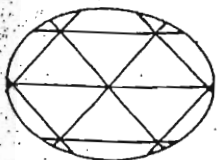
C₃ EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
IN ATTUAZIONE



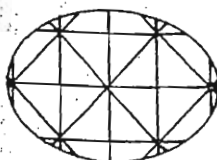
C₄ RIQUALIFICAZIONE DI SECONDO GRADO



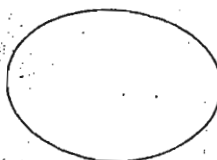
C₅ RIQUALIFICAZIONE DI TERZO GRADO



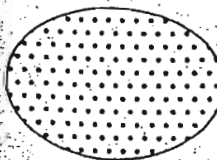
D INDUSTRIALE - PIANO A.S.I.



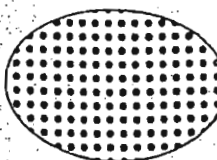
D₁ PICCOLE INDUSTRIE E ARTIGIANALE



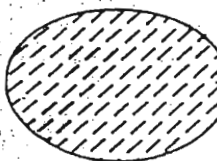
E AGRICOLA E VIABILITA' ESISTENTE



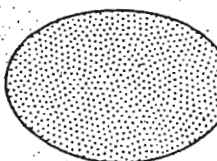
F₁ AREE PER VERDE E ATTREZZATURE



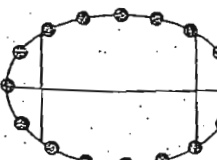
F₂ CENTRO SPORTIVO DEL PIANO A.S.I.



G CENTRO MERCEOLOGICO E TECNOLOGICO DEL PIANO A.S.I.



H AREE NATURALI ED ARCHEOLOGICHE



R RISPETTO

- Suddivisione delle " Zone " in ambiti.

Al fine di ottenere una efficace ed ordinata normativa d'attuazione, tutte le " zone " suddette, ad eccezione della zona H (aree naturali ed archeologiche) e della zona R (rispetto), sono state suddivise in ambiti, così come riportato nella tavola di P.R.G. n° 6 .

Ogni ambito interessa un solo tipo di zona senza soluzione di continuità. Nella tavola di P.R.G. n° 6 possono rilevarsi, per ogni ambito, i confini e la superficie territoriale espressa in ettari.

- Strumenti attuativi del P.R.G.

Le previsioni del P.R.G. si attuano mediante i Programmi pluriennali di attuazione.

Obbligatoriamente il Comune dovrà formare tali Programmi ai sensi della legge 28 gennaio 1977 n° 10 e della legge regionale 16 ottobre 1978 n° 39.

In assenza del Programma pluriennale di attuazione, ogni attività comportante la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale, sia per le opere pubbliche che private, è di fatto impedita, salvo i casi previsti dai commi 4 e 5 dell' art. 13 di legge 28/1/77 n° 10 e art. 10 legge reg. 16/10/78 n° 39.

- Concessione di edificare e Piani esecutivi del P.R.G.

Per le parti di territorio comunale rientranti nei Programmi pluriennali d'intervento è possibile l'attività comportante la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio stesso. Tale attività partecipa agli oneri ad essi relativi e la esecuzione delle opere è subordinata a conces-

sione di edificare, rilasciata dal sindaco ai sensi della legge 28 gennaio 1977 n° 10 .

La concessione di edificare deve essere conforme al Regolamento Edilizio, alle presenti Norme di Attuazione e - nei casi obbligati - alle prescrizioni dei Piani Esecutivi del P.R.G. che devono essere formati prima della richiesta di rilascio della concessione di edificare.

Le " zone " del P.R.G. per le quali è possibile il rilascio della concessione di edificare senza la preventiva formazione di un Piano Esecutivo, sono :

- 1) ZONA B-3 : COMPLETAMENTO ;
(peraltro in tale " zona " esiste anche la facoltà di richiedere l'autorizzazione a formare Piani di Lottizzazione Convenzionata, che comunque devono essere conformi alla legislazione vigente, al Regolamento Edilizio ed alla presente Normativa ;
- 2) ZONA D : INDUSTRIALE - PIANO A.S.I. ;
- 3) ZONA E : AGRICOLA ;
- 4) ZONA F-1 : AREE A VERDE E ATTREZZATURE

Le " zone " del P.R.G. per le quali è obbligatorio formare un Piano Esecutivo-del P.R.G. prima della richiesta di rilascio di concessione di edificare, sono :

- 1) ZONA A : STORICO AMBIENTALE ;
- 2) ZONA B-1 : RISTRUTTURAZIONE DI PRIMO GRADO ;
- 3) ZONA B-2 : RISTRUTTURAZIONE DI SECONDO GRADO ;
- 4) ZONA C-1 : RIQUALIFICAZIONE DI PRIMO GRADO ;
- 5) ZONA C-2 : ESPANSIONE RESIDENZIALE ;
- 6) ZONA C-3 : EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN
ATTUAZIONE
- 7) ZONA C-4 : RIQUALIFICAZIONE DI SECONDO GRADO

- 8) ZONA C-5 : RIQUALIFICAZIONE DI TERZO GRADO ;
- 9) ZONA D-1 : PICCOLE INDUSTRIE E ARTIGIANALE ;
- 10) ZONA F-2 : CENTRO SPORTIVO DEL PIANO A.S.I. ;
- 11) ZONA G : CENTRO MERCEOLOGICO E TECNOLOGICO DEL
PIANO A.S.I. .

I Piani esecutivi del P.R.G. sono :

- 1) Piano Particolareggiato ;
- 2) Piano di Lottizzazione Convenzionata ;
- 3) Piano di Zona, di cui alla legge 18 aprile 1962
n° 167 ;
- 4) Piano di Insediamenti Produttivi di cui alla legge
22 ottobre 1971 n° 865 .

I suddetti Piani, con area minima d'intervento coincidente con gli ambiti di cui alla tav. n° 6 del P.R.G., devono essere formati ai sensi delle leggi vigenti, della presente Normativa e del Regolamento Edilizio.

Nel successivo art. 2 (Normativa di Zona) è prescritto - zona per zona - quali dei suddetti Piani devono essere formati ed inoltre sono prescritte le norme da osservare nella redazione dei Piani stessi.

A ZONA: STORICO AMBIENTALE-Destinazione d'uso:

Attrezzature di uso pubblico a prevalente funzione culturale.

-Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato.

-Area minima d'intervento:

ambito n° (1)

-Indice di fabbricabilità territoriale:

nessun indice. Conservazione dei volumi esistenti.

-Indice di fabbricabilità fondiario:

nessuno.

-Caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato:

- restauro conservativo con divieto di incremento dei volumi e delle superfici utili degli edifici esistenti;
- relazione sulle preesistenze archeologiche e sui caratteri del complesso monumentale;
- destinazione d'uso dei vari piani;
- destinazione e sistemazione delle aree libere.

B1 ZONA : RISTRUTTURAZIONE DI PRIMO GRADO-Destinazione d'uso:

Residenze, attrezzature pubbliche, attività terziarie.

-Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato.

-Area minima d'intervento:

ambito n° (2)

-Indice di Fabbricabilità territoriale:

(riferito all'intera superficie dell'ambito)

3,00 mc/mq comprensivo delle volumetrie esistenti che si conservano.

-Indici di Fabbricabilità fondiaria:

da definirsi, per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato e tali da consentire una volumetria totale per l'intero ambito non superiore a quella ottenuta con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di cui sopra.

-Aree per urbanizzazione secondaria:

(standards urbanistici)

da prevedere nel Piano Particolareggiato mq 3,00 per ogni cento metri cubi realizzati applicando l'indice di fabbricazione territoriale alla superficie totale dell'ambito.

-Altezze dei fabbricati, distanze tra i fabbricati e dai confini:

da definirsi in sede di redazione del Piano Particolareggiato.

Le caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato devono essere tali da:

1) rispettare le norme specifiche del Regolamento Edi-

lizio e della presente normativa ;

- 2) conservare - ove possibile - l'impianto viario principale secondo l'andamento esistente, curando che la nuova viabilità sia, prevalentemente, di penetrazione e non di attraversamento;
- 3) individuare e rispettare - ove possibile - le caratteristiche spaziali dei tipi edilizi esistenti e dell'agglomerato, come per es. : quinte stradali continue, ampi cortili, etc. ;
- 4) ottenere, per quanto possibile, l'accorpamento delle aree previste per le attrezzature pubbliche;

Il Piano Particolareggiato deve inoltre contenere i seguenti elementi:

- 1) relazione geotecnica;
- 2) relazione sulle preesistenze archeologiche e sui caratteri storici dell'ambiente urbano;
- 3) dati sullo stato di conservazione degli edifici;
- 4) classificazione tipologica delle emergenze architettoniche e dei singoli organismi edilizi aventi sostanziale unità formale e di riconosciuto valore storico-artistico;
- 5) destinazione e sistemazione delle aree libere.

In assenza del Piano Particolareggiato sono consentiti soltanto i lavori di ordinaria manutenzione necessari al risanamento statico ed igienico degli edifici compresa inoltre la ristrutturazione funzionale di essi senza alterazione della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.

B2 ZONA : RISTRUTTURAZIONE DI SECONDO GRADO-Destinazione d'uso:

Residenze, attrezzature pubbliche, attività terziarie.

-Strumenti attuativi

Piano Particolareggiato o Lottizzazione Convenzionata.

-Area minima d'intervento:

Sia per il Piano Particolareggiato che per la Lottizzazione Convenzionata l'area minima d'intervento coincide con gli ambiti dal n° 3 al 32, entrambi inclusi;

-Indice di Fabbricabilità territoriale:

(riferito all'intera superficie dell'ambito)

2,60 mc/mq. comprensivo delle volumetrie esistenti che si conservano.

-Indici di Fabbricabilità fondiaria:

da definirsi, per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato o la Lottizzazione Convenzionata e tali da consentire una volumetria totale per l'intero ambito non superiore a quella ottenuta con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di cui sopra;

-Aree per urbanizzazione secondaria:

(standards urbanistici)

da prevedere nel Piano Particolareggiato o Lottizzazione Convenzionata:

mq 6,00 per ogni cento metri cubi realizzati applicando l'indice di fabbricazione territoriale alla superficie totale dell'ambito .

- Altezze dei fabbricati, distanze fra i fabbricati e dai confini :

da definirsi in sede di redazione del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata. Le caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata devono essere tali da :

- 1 - rispettare le norme specifiche del Regolamento Edilizio e della presente normativa;
- 2 - conservare, possibilmente, la viabilità di contorno agli ambiti secondo l'andamento esistente, curando che la nuova viabilità sia prevalentemente di penetrazione e non di attraversamento ;
- 3 - individuare e rispettare per quanto è possibile le caratteristiche spaziali dell'edilizia esistente, come per es: quinte stadali continue, ampi cortili, etc.;
- 4 - ottenere l'accorpamento delle aree previste per le attrezzature pubbliche realizzando possibilmente il collegamento pedonale con le altre aree simili dei comparti limitrofi.

● In assenza del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata sono consentiti soltanto i lavori di ordinaria manutenzione necessari al risanamento statico ed igienico degli edifici compresa inoltre la ristrutturazione funzionale di essi senza alterazione della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.

B3 ZONA : COMPLETAMENTO- Destinazione d'uso :

Residenze, standards, attività terziarie.

- Strumenti attuativi :

a) concessione di edificare

b) Lottizzazione Convenzionata.

Gli strumenti attuativi di cui ai punti a e b possono essere usati in alternativa e prevedono una normativa di zona differenziata per il punto a e il punto b .

Per lo strumento attuativo di cui al punto(a)
(concessione di edificare) la normativa di zona consente:

- I) Costruzione su aree libere nel rispetto del Regolamento Edilizio e con le seguenti prescrizioni:
- Indice di Fabbricabilità fondiario eguale ad 1,50 mc/mq
 - Altezza massima dei fabbricati eguale a metri quattordici.
 - Numero dei piani massimo eguale a 4, compreso il piano terra oltre ad un eventuale piano seminterrato.
 - Distanza minima tra i fabbricati eguale a metri dieci . E' consentita inoltre la costruzione in aderenza ad altri fabbricati.

- Distanza minima dal confine eguale a metri cinque. E' consentita inoltre la costruzione a confine.

2) Sopraelevazione totale o parziale di fabbricati esistenti

nel rispetto del Regolamento edilizio e con le seguenti prescrizioni:

- Indice di Fabbricabilità fondiario eguale a 1,50 mc/mq, comprensivo del volume esistente.
- Altezza massima del fabbricato eguale a metri quattordici, comprensiva della sopraelevazione.
- Distanza minima tra i fabbricati eguale a metri otto, da riferirsi al solo volume di sopraelevazione.

E' consentita inoltre la costruzione in aderenza di altri fabbricati.

- Distanza minima dal confine eguale a metri quattro, da riferirsi al solo volume di sopraelevazione.

E' consentita inoltre la costruzione a confine.

3) Demolizione e ricostruzione

nel rispetto del Regolamento Edilizio e delle norme di cui al precedente punto I): la demolizione di un fabbricato esistente riporta al caso di costruzione su area libera.

4) Risanamento statico ed igienico degli edifici esistenti

E' consentita la ristrutturazione funzionale nel rispetto della forma volumetrica, delle superfici e del numero di piani esistenti.

Per lo strumento attuativo di cui al punto b
(Lottizzazione Convenzionata) la normativa di zona prevede:

- Area minima d'intervento :
L'area minima d'intervento coincide con gli ambiti dal n° 33 al 43, entrambi compresi;
- Indice di Fabbricabilità territoriale :
* (riferito all'intera superficie dell'ambito)
2,50 mc/mq
comprensivo delle volumetrie che si conservano.
- Indici di Fabbricabilità fondiaria :
da definirsi, per i vari eventuali lotti, con la Lottizzazione Convenzionata e tali da consentire una volumetria totale per l'intero ambito non superiore a quella ottenuta con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità di cui sopra.
- Aree per urbanizzazione secondaria :
(standards urbanistici)
da prevedere nella Lottizzazione Convenzionata:

mq. 4,00 per ogni cento metri cubi realizzati applicando l'indice di fabbricazione territoriale alla superficie totale dell'ambito.

- Altezze dei fabbricati, distanze tra i fabbricati e dai confini :

da definirsi in sede di redazione della Lottizzazione Convenzionata.

- Le caratteristiche di progetto della Lottizzazione Convenzionata dovranno essere tali da:

1- rispettare le norme specifiche del Regolamento Edilizio e della presente normativa;

2- accorpate le aree destinate alla urbanizzazione secondaria (standards urbanistici)

./.

C1 ZONA : RIQUALIFICAZIONE DI PRIMO GRADO

- Destinazione d'uso:

La zona è destinata per il 60% della superficie totale dell'ambito a residenza e attività terziarie e per il rimanente 40% alla urbanizzazione secondaria (standards urbanistici).

- Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato o Lottizzazione Convenzionata.

- Area minima d'intervento:

Sia per il Piano Particolareggiato che per la Lottizzazione Convenzionata l'area minima di intervento coincide con gli ambiti dal n° 44 al 60, entrambi compresi.

- Indice di fabbricabilità territoriale:

(riferito alla superficie complessiva della parte destinata a residenza): 1,70 mc/mq

- Indici di Fabbricabilità Fondiaria:

(riferiti all'area destinata a residenze):
da definirsi, per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato o la Lottizzazione Convenzionata e tali da consentire una volumetria totale, per l'area destinata alle residenze, non superiore a quella ottenuta applicando l'indice di fabbricabilità territoriale di cui sopra.

- Altezze dei fabbricati, distanze tra fabbricati e dai confini :
(riferiti all'area destinata a residenze):
da definirsi in sede di redazione del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata.
- Parametri per la edificazione relativi all'area destinata all'urbanizzazione secondaria (standards urbanistici):
per i volumi edificati è fissato il solo rapporto di copertura che deve essere non superiore al 50%.
Le caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata devono essere tali da:
 - rispettare le norme specifiche del Regolamento Edilizio e della presente normativa;
 - consentire una razionale utilizzazione della parte di superficie da destinare alla urbanizzazione secondaria.

E' d'obbligo quindi che, nel caso della lottizzazione convenzionata, l'amministrazione comunale dia preventiva indicazione per la localizzazione e l'utilizzazione delle aree stesse.

Nelle more della formazione dei piani esecutivi è soltanto consentito, per l'edilizia esistente, l'ordinaria manutenzione necessaria al risanamento

statico ed igienico, compresa inoltre la ristrutturazione funzionale senza alterazione della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.

E' inoltre consentito, nelle more della formazione dei piani esecutivi, di opere di uso pubblico (con esclusione di edifici per abitazioni) delle quali sia riconosciuta la improrogabile necessità. La realizzazione di tali opere è consentita nei seguenti limiti:

- 1) presenza di infrastrutture primarie
- 2) indice di fabbricazione fondiario pari a 2,5 mc/mq
- 3) distanze minime dai confini: 5,00 m.

./.

G2 ZONA : ESPANSIONE RESIDENZIALE

- Destinazione d'uso:

nuovi complessi insediativi per edilizia residenziale privata e pubblica.

- Strumento attuativo:

Piano Particolareggiato, Lottizzazione Convenzionata, Piano di Zona (legge 167).

- Area minima d'intervento:

Sia per il Piano Particolareggiato che per la Lottizzazione Convenzionata e per i Piani di Zona, l'area minima d'intervento coincide con gli ambiti n° 61, 62 e 63.

- Indice di Fabbricabilità territoriale:

(riferito all'intera superficie dell'ambito):
1,70 mc/mq

- Indici di Fabbricabilità Fondiaria:

da definirsi, per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato, la Lottizzazione Convenzionata e il Piano di Zona, tali da consentire una volumetria totale per l'intero ambito non superiore a quella ottenuta con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di cui sopra.

- Aree per urbanizzazione secondaria:

(standards urbanistici) da prevedere nel Piano

Particolareggiato, Lottizzazione Convenzionata
e Piano di Zona:

mq. 20,00 per ogni cento metri cubi realizzati
applicando l'indice di fabbricazione territoriale
alla superficie totale dell'ambito.

- Altezze dei fabbricati, distanze tra i fabbricati
e dai confini:

da definirsi in sede di redazione dei piani ese-
cutivi.

Le caratteristiche di progetto del Piano Partico-
lareggiato, della Lottizzazione Convenzionata e
del Piano di Zona devono essere tali da:

- rispettare le norme specifiche del Regolamento
Edilizio e della presente normativa;
- ottenere l'accorpamento delle aree da destina-
re all'urbanizzazione secondaria.

C3 ZONA : EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN
ATTUAZIONE

La zona C3 è suddivisa in due ambiti (n° 64 e 65).

Per entrambi si conferma la normativa dei Piani di Zona già approvati ed in fase di attuazione.

./.

C4 ZONA: RIQUALIFICAZIONE DI SECONDO GRADO

- Destinazione d'uso:

La zona è destinata, per il 30% della superficie totale dell'ambito, a residenza e attività terziarie, per il 5% alla urbanizzazione secondaria (standards urbanistici) e per il restante 65% a zona agricola.

- Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato o Lottizzazione Convenzionata.

- Area minima d'intervento:

Sia per il Piano Particolareggiato che per la Lottizzazione Convenzionata l'area minima d'intervento coincide con gli ambiti dal n° 66 al 69, entrambi compresi.

- Indice di fabbricabilità territoriale:

(riferito alla superficie complessiva della parte destinata a residenza e attività terziarie):
0,80 mc/mq

- Indici di Fabbricabilità Fondiaria:

(riferiti all'area destinata a residenze):
da definirsi, per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato o la Lottizzazione Convenzionata e tali da consentire una volumetria totale, per l'area destinata alle residenze, non superiore a quella ottenuta applicando l'indice di fabbricabilità di cui sopra.

- Altezze dei fabbricati, distanze tra fabbricati e dai confini:

(riferiti all'area destinata a residenze):

da definirsi in sede di redazione del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata.

- Parametri per la edificazione relativi all'area destinata all'urbanizzazione secondaria (standards urbanistici):

per i volumi edificati è fissato il solo rapporto di copertura che deve essere non superiore al 50%.

Le caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata devono essere tali da:

- rispettare le norme specifiche della presente normativa;
- consentire una razionale utilizzazione della parte di superficie da destinare alla urbanizzazione secondaria.

E' d'obbligo quindi che, nel caso della lottizzazione convenzionata, l'amministrazione comunale dia preventiva indicazione per la localizzazione e l'utilizzazione delle aree stesse.

Nelle more della formazione dei piani esecutivi è soltanto consentito, per l'edilizia esistente, l'ordinaria manutenzione necessaria al risanamento statico e igienico, compresa inoltre la ristrutturazione funzionale senza alterazione della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.

C5 ZONA: RIQUALIFICAZIONE DI TERZO GRADO

- Destinazione d'uso:

La zona è destinata per, il 20% della superficie totale dell'ambito, a residenze e attività terziarie, per il 2% alla urbanizzazione secondaria (standards urbanistici) e per il rimanente 78% a zona agricola.

- Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato o Lottizzazione Convenzionata.

- Area minima d'intervento:

Sia per il Piano Particolareggiato che per la Lottizzazione Convenzionata l'area minima d'intervento coincide con gli ambiti n° 70 e 71.

- Indice di fabbricabilità territoriale:

(riferito alla superficie complessiva della parte destinata a residenze e attività terziarie):
0,60 mc/mq.

- Indici di Fabbricabilità Fondiaria:

(riferiti all'area destinata a residenze):
da definirsi per i vari eventuali lotti, con il Piano Particolareggiato o la Lottizzazione Convenzionata e tali da consentire una volumetria totale, per l'area destinata alle residenze, non superiore a quella ottenuta applicando l'indice di fabbricabilità territoriale di cui sopra.

- Altezze dei fabbricati, distanze tra fabbricati e dai confini:
(riferiti all'area destinata a residenze):
da definirsi in sede di redazione del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata.

- Parametri per la edificazione relativi all'area destinata all'urbanizzazione secondaria (standards urbanistici):

per i volumi edificati è fissato il solo rapporto di copertura che deve essere non superiore al 50%.
Le caratteristiche di progetto del Piano Particolareggiato o della Lottizzazione Convenzionata devono essere tali da:

- rispettare le norme specifiche del Regolamento Edilizio e della presente normativa;
- consentire una razionale utilizzazione della parte di superficie da destinare alla urbanizzazione secondaria.

E' d'obbligo quindi che, nel caso della lottizzazione convenzionata, l'amministrazione comunale dia preventiva indicazione per la localizzazione e l'utilizzazione delle aree stesse.

Nelle more della formazione dei piani esecutivi è soltanto consentito, per l'edilizia esistente, l'ordinaria manutenzione necessaria al risanamento statico ed igienico, compresa inoltre la ristrutturazione funzionale senza alterazione della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.

D ZONA : INDUSTRIALE - PIANO ASI

- Destinazione d'uso:

Edilizia e infrastrutture esclusivamente di carattere industriale.

- Strumenti attuativi:

Concessione di edificare con i seguenti limiti:

- 1) Esclusione di residenze a meno degli alloggi per i custodi.
- 2) Rapporto di copertura eguale al 50%.
- 3) Distanze dai confini: 12 metri.

D1 ZONA: PICCOLE INDUSTRIE E ARTIGIANALE

- Destinazione d'uso:

Edilizia e infrastrutture esclusivamente di carattere industriale e artigianale con il limite massimo di 50 addetti per industria .

- Strumenti attuativi:

Piano per insediamenti produttivi (ai sensi della legge n° 865/71) che prevede:

- lotti per piccole industrie e attività artigianali con esclusione di quelle inquinanti.

Norme specifiche della zona D1 .

1) Comparti di localizzazione industriale.

- a) Sono consentite solo quelle costruzioni attinenti al carattere della zona (insediamento industriale) .

Esse non potranno comprendere locali di abitazione se non per custodi e per il personale tecnico di cui sia strettamente indispensabile la continua permanenza nello stabilimento. Le attrezzature per il deposito delle merci e dei prodotti per la conservazione di essi, sono consentite solo se sono collegate ad impianti di produzione industriale vera e propria, e nella misura di quanto è necessario alla conduzione normale di procedimenti industriali. Sono pertanto vietate le attrezzature del tutto o prevalentemente commerciali.

- b) Il massimo rapporto tra superficie coperta e superficie totale del lotto non sarà superiore a 1/3 ..

- c) Il distacco minimo dei volumi nei singoli lotti non sarà inferiore a :
 - m.6,00 dai confini interni ;
 - m.8,00 dall'asse stradale ;
 - m. 12,00 fra due fabbricati ;
 - d) Le opere di recinzione saranno particolarmente curate, con esclusione delle opere in muratura continua e chiusa.
 - e) La superficie del lotto non coperta da fabbricati e da impianti sarà tutta convenientemente sistemata a verde, secondo apposito progetto da approvare da parte della Amministrazione Comunale.
 - f) Le fasce perimetrali libere esterne alle recinzioni e contenute fra queste e i fili stradali, dovranno essere destinate, esclusivamente ad eventuali parcheggi per autovetture, cicli e motocicli, a verde o ad attrezzature per la vendita di carburanti.
 - g) Le costruzioni dovranno elevarsi a non meno di m. 30 dai Regi Lagni, detta zona libera sarà però computata per i volumi.
- 2) Zona di attrezzature a servizio degli agglomerati.
- a) Sono consentite solo quelle costruzioni ed impianti attinenti al carattere di zona, espressamente indicati nel Piano Particolareggiato (che è quello approvato con delibera di G.M. n° 422 del 20/6/1973, ratificata con delibera di C.C. n° 95 del 28/6/1973) ed aventi le stesse funzioni di supporto dell'agglomerato.
 - b) Distacchi minimi : m. 6,00 dal filo stradale e m. 12,00 dai confini.
- 3) Zona a verde pubblico attrezzato e da attrezzare.
- a) E' zona inedificabile;

X

E ZONA: AGRICOLA E VIABILITA' ESISTENTE

Per la zona agricola:

- Destinazione d'uso:

agricola con possibilità di costruzioni necessarie alla conduzione dei fondi come:

case coloniche, fienili, stalle, capannoni per la lavorazione, la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli.

- Strumento attuativo:

Concessione di edificare.

- Area minima d'intervento:

mq. 3.000,00

- Indice di Fabbricabilità fondiaria:

1) per le case coloniche:

0,03 mc/mq

2) per fienili, stalle ed altri accessori per la conduzione dei fondi:

0,05 mc/mq. + 0.02 VEDI CONTRODEDUZIONI AL PRG. DELLA REG.
D = 0.07 TOTALE -

3) per capannoni da destinare alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli:

2,0 mc/mq. MODIF. 0.10 mc/mq

- Altezza dei fabbricati:

(per tutti i tipi edilizi consentiti)

8,00 metri.

- Distanza minima dei fabbricati dai confini:

(per tutti i tipi edilizi consentiti)

6,00 metri .

- A
- Distanze tra i fabbricati
(per tutti i tipi edilizi consentiti)
12,00 metri. (è consentita la costruzione a confine)
 - Distanze dalle strade:
eguali a quelle stabilite nel D.l.
1 Aprile 1968 n° 1404

Per la viabilità esistente:

- vincolo dell'attuale destinazione.
- Cumulo della superficie dei lotti
Nell'ambito sempre della zona " E " è possibile cumulare le superfici di due o più lotti (tutti appartenenti allo stesso proprietario e tutti ricadenti in zona " E ") al fine di raggiungere la superficie prevista (mq. 3.000) per l'area minima d'intervento. In tal caso, però, l'edificazione dei volumi consentiti sarà possibile in uno dei suddetti lotti che disti non meno di m. 500 (in linea d'aria) da limiti di Zone di P.R.G. con destinazione diversa dalla " E " . E' evidente che le superfici di tutti i suddetti lotti dovranno essere asservite per la costituzione dell'area complessiva cui applicare l'indice di fabbricabilità fondiario.

F1 ZONA: AREE PER VERDE E ATTREZZATURE

- Destinazione d'uso:

aree per la localizzazione degli "standards urbanistici" e per attrezzature pubbliche.

La specifica destinazione viene definita con i programmi pluriennali di attuazione di cui all'art. 13 della legge 28 gennaio 1977 n° 10 e da redigersi ai sensi della legge regionale 16 ottobre 1978 n° 39.

- Strumento attuativo:

Concessione di edificare con il seguente parametro:

rapporto massimo di copertura eguale al 50%.

F2 ZONA: CENTRO SPORTIVO DEL PIANO A.S.I.- Destinazione d'uso:

centro sportivo a servizio delle aree industriali, recepito dalle indicazioni del Piano A.S.I. di Napoli.

- Strumenti attuativi:

Piano Particolareggiato da redigersi a cura dell' A.S.I. di Napoli e con parametri da fissare in sede di redazione del piano stesso.

G ZONA: CENTRO MERCEOLOGICO E TECNOLOGICO DEL
PIANO A.S.I.

- Destinazione di zona:
attrezzature terziarie a servizio delle aree industriali e attrezzature direzionali a servizio dell'abitato di Acerra e dell'area metropolitana napoletana.

- Strumenti attuativi:
Piano Particolareggiato da redigersi a cura dell'A.S.I. di Napoli, con contenuti e parametri da concordare in sede di Consiglio Comunale di Acerra.

H ZONA: AREE NATURALI ED ARCHEOLOGICHE- Destinazione d'uso:

aree di rispetto che comprendono i regi lagni e aree archeologiche , ove è probabile sia stata localizzata l'antica città di Suessola.

- Strumenti attuativi:

nessuno. La zona è inedificabile per qualsiasi destinazione, sia pubblica che privata, anche se a carattere provvisorio.

Per la eventuale edificazione ricadente nella zona si rimanda a quanto previsto nella successiva zona "R".

R ZONA: RISPETTO- Destinazione d'uso:

rispetto infrastrutturale, cimiteriale e urbanistico programmatico.

In tale zona è vietata ogni costruzione, anche se a carattere provvisorio.

Gli eventuali edifici esistenti ricadenti nell'ambito di tale zona sono vincolati con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' consentito il risanamento statico ed igienico con ristrutturazione funzionale nel rispetto della forma volumetrica, delle superfici e del numero dei piani esistenti.
- 2) Nel caso di demolizione l'area risultante è inedificabile.

ART. 3 CONCESSIONE IN DEROGA

Per la " concessione di edificare in deroga " si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Edilizio allegato al P.R.G. .

ART. 4 AMPLIAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ESISTENTI.

Per gli insediamenti industriali esistenti alla data di adozione del presente P.R.G., ricadenti in qualsiasi zona di P.R.G. , è possibile l'ampliamento edilizio nella misura massima del 30% della preesistente superficie coperta, con possibilità di accorpamento del nuovo manufatto con quello esistente e con il rispetto della distanza dai confini di metri sei e con

altezza massima di metri otto.

L'ampliamento dovrà essere ad esclusivo servizio dell'industria esistente, con esclusione di qualsiasi altra destinazione d'uso.

Il richiedente inoltre deve, all'atto della richiesta, presentare dettagliata relazione tecnica nella quale sia evidenziato il potenziamento e l'ammodernamento del complesso nonché le migliorate capacità ricettive per l'impiego delle nuove unità lavorative.